Sabato 16 Giugno 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 143

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 1[illegible]
Semestre . . . . » [illegible]
Trimestre . . . . » [illegible]
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 2[illegible]
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 12
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

La riunione di ieri alla Consulta.

Roma, 15 — Alla riunione indetta dal Ministero gl'intervenuti furono, compresi i Ministri e Sottosegretarii, 195 e si lessero 29 adesioni. Parecchi però dei presenti lasciarono intendere di essere stanchi della situazione e di volere la conciliazione parlamentare; molti poi [illegible] ... [illegible] il voto.

[illegible] Pelloux se la cavò svelto svelto dicendosi [illegible] e invitando intanto a votare per la Presidenza il nome di Gallo.

Si notò che Sonnino, presente, non osò fiatare.

Si notò anche il tono con cui il gruppo dei lombardi dichiarò di voler conoscere il programma positivo del Ministero; e l'imbarazzo di Pelloux, che non seppe rispondere.

Il povero generale uscì di là colla certezza di essere spacciato. La dimostrazione che il Ministero è in minoranza non poteva essere più chiara.

Le Opposizioni.

Roma, 15 — Anche le Opposizioni tennero riunioni parziali, dei capi-gruppo, per affiatamento; l'Estrema tenne riunione plenaria, con intervento di 67 membri e una quindicina di scusati.

Si deliberò di votare compatti sul nome di Biancheri.

Le bugie ufficiali.

La *Stefani* comunica:

« Alla riunione della maggioranza (?) erano presenti 210 deputati, aderirono 50 *(Buum!)* Pelloux annunziò la candidatura Gallo alla presidenza della Camera, invitando la maggioranza (?) a votarla compatta ».

La pretesa rinuncia di Biancheri.

Roma 15 — Gli *officiosi* menavano grande scalpore stasera per una pretesa rinuncia di Biancheri alla candidatura.

L'illustre uomo non fece che rispondere ad un telegramma della *Tribuna*, dichiarando di *non aver autorizzato alcuno a proporre la sua candidatura*. — Il che si sapeva perfettamente.

Ma ognuno intende che cotesta non è una rinuncia.

Come fu che si ritornò a Gallo. Pelloux sconfessato dai colleghi.

Roma 15 — Ecco la spiegazione dell'ultima *(sarà poi.... l'ultima definitiva?)* burletta del Ministero.

Pelloux aveva dai colleghi il pieno mandato per la designazione del candidato ufficiale alla Presidenza della Camera. Ma quando si seppe la sua rinuncia alla candidatura Gallo e l'adesione al nome di Biancheri, fu un putiferio.

Salandra, Di San Giuliano, e Bertolini, corsero da Sonnino. E nel Consiglio odierno i Ministri, in maggioranza, diedero torto a Pelloux, poichè anche i Ministri fautori della crisi vogliono oramai finirla, in un modo o nell'altro.

Così il povero Pelloux, sconfessato dai colleghi, rimangiò Biancheri come aveva rimangiato Gallo, e rigurgitò questo — come la balena il profeta Giona — sulla riva.

La crisi imminente.

Roma 15 — L'opinione generale è che la crisi è inevitabile, ed immediata.

Per un certo riguardo, quelli che furono ministeriali fino a ieri, ammettono solo inevitabile il rimpasto.

La *Tribuna* stessa prevede la crisi per domani, augurando che questa non si risolva con una nuova ibrida e sterile coalizione.

Ad Ortona a Mare, quando si proclamò eletto il radicale Altobelli, i suoi elettori proruppero in un entusiastico « *evviva Pelloux!* ».

In quel grido quegli elettori, evidentemente intelligentissimi, riassunsero in splendida sintesi... la politica firmata da quel povero gerente responsabile.

STATISTICHE OFFICIOSE

A sentire gli officiosi, ieri alla riunione della maggioranza ministeriale, *intervennero* ben 250 deputati. Ma i medesimi officiosi dicono che in Roma ieri non c'erano che 290 deputati.

Vi immaginate, lettori, tutte le Opposizioni rappresentate ieri in Roma da 40 onorevoli?

La spiegazione sta in una gustosa rivelazione che ci reca il *Giorno*: la circolare con cui il Ministero invitava *gli amici* alla riunione di ieri sera diceva che *chi non avesse risposto sarebbe stato ritenuto adesionista !!!!!!*

Si pensi in quanti modi può finire una circolare, e per quale infinità di ragioni può rimanere senza risposta, e poi si gusterà la.... facezia del Ministero e dei suoi officiosi.

Grazie a quella circolare è possibilissimo che vi siano stati cento.... *silenzi*, messi a verbale come.... persone presenti e votanti.

A quel modo, anch'io per domani avrò la mia maggioranza.

L'Espada.

LE GESTA DI UN PAZZO. Due senatori feriti.

Roma 15. — Quest'oggi nel palazzo del Senato si ebbe un tragico episodio di pazzia.

Un inserviente del Senato, certo Polidoro, alcoolizzato e mattoide di trista indole, preso da un accesso di furore, assalì i senatori Gravina e Barracco, con un grosso peso da orologio, ferendoli alla testa.

Indi si buttò dalla finestra rimanendo cadavere.

Le ferite dei due senatori sono di poca entità; guariranno in pochi giorni.

VIOLENZE CLERICALESCHE.

Roma 15. — Oggi nella chiesa protestante metodista, mentre don Miraglia teneva una sua conferenza privata, un gruppo di fanatici giovinottelli clericali irruppero gridando «*Viva il papa re*», e provocando tumulto.

Il funzionario di P. S. presente intimò tosto lo sgombro, arrestando due stridentelli di teologia, che poi rilasciò per preghiera dei pastori protestanti.

La chiesa essendo di proprietà americana, non mancheranno le proteste per l'ignobile invasione patita.

— Fu bandita la scomunica papale contro don Miraglia.

Echi del brigantaggio.

Roma 15 — Continuano alacremente le indagini per la scoperta dei briganti del ponte Squarciarelli.

Vi sono più di venti arrestati, fra cui due fortemente sospetti.

Solenni e commoventi riuscirono i funerali del povero carabiniere assassinato.

Il ministero dell'interno ha stabilito una taglia rilevante per chi farà scoprire o darà indizi sui tre malfattori.

NOTIZIE ITALIANE

Una frana terribile.

Teramo 15. — Presso Civitella una frana enorme, che avanza lentamente, ha sepolto o danneggiato gran numero di case nella frazione detta Vestea.

Vi sono centinaia di infelici senza ricovero.

Un tenente che fugge con una ragazza.

Verona 15 — Il sottotenente Civinini Giuseppe, d'artiglieria, due settimane or sono prendeva il volo assieme ad una signorina di qui, una bella tabaccaia, abitante in Veronetta.

Il Civinini venne ora dichiarato disertore.

Il Congresso tramviario nazionale.

Firenze 15 — Il Congresso delle delle tramvie italiane si terrà in Firenze dal 24 corrente al 3 luglio prossimo. Dal Ministero dei lavori pubblici verranno concesse facilitazioni di viaggio ai concorrenti.

NOTIZIE ESTERE

Tentativi d'incendio all'Esposizione!

Parigi 15 — Si è molto allarmati pei ripetuti tentativi d'incendio nella Mostra ferroviaria dell'Esposizione.

Si vigila e si indaga.

Un altro artista italiano premiato.

[illegible] 15 — Il pittore veneziano Ettore Tito fu premiato con la medaglia d'oro all'Esposizione.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

DA VERONA.

Esposizione — Progressi — Ciò che vi possono imparare gli udinesi — La didattica.

Verona, 15 giugno.

Ieri una grandiosa processione per il *Corpus Domini*, con banda, canti e una infinità di stendardi, di sacerdoti, di monache e di popolo. Non abbiamo mai veduto una processione così imponente.

L'Esposizione ieri era frequentatissima. Di questa Esposizione si è detto bene e male. Noi non siamo nè entusiasti nè pessimisti; il nostro giudizio però è che sia riuscita brillantemente, e che, senza presentare nulla di *straordinario*, mostri sopratutto i grandi progressi del Veronese, nelle industrie e nell'agricoltura.

L'esposizione di macchine agrarie è meravigliosa; in agraria emergono i vini ed i bozzoli. E forse l'agraria è superata dalla industriale.

E qui notiamo come la forza idraulica, creata dal apposito canale che meritamente porta il nome del Camuzzoni, il quale anni sono si rammaricava con noi che non fosse adoperata, ora è ricercatissima e la portata è aumentata di molto. Esempio che deve incoraggiare i profeti del bene.

Ciò che è sommamente ammirabile, nella Esposizione, è la disposizione data ai locali e giardini, l'organizzazione, in una parola, che i componenti il Comitato per la nostra Esposizione del 1903 dovrebbero venire a studiare.

Il fabbricato in legno, molto elegante, ha costato 800,000 lire.

*

Il Municipio di Verona ha presentato fuori concorso le sue Scuole. La sua Mostra didattica, collocata nel padiglione ottagono, a sinistra di chi entra, comprende:

a) Gli edifici di proprietà comunale in cui tutte le Scuole municipali hanno sede ampia, sana, comoda e pienamente conforme ai dettami della scienza pedagogica e dell'igiene;

b) il mobilio scolastico;

c) i regolamenti che ne indicano l'ordinamento disciplinare ed igienico;

d) le notizie storiche e statistiche che ne dimostrano il movimento e il progresso;

e) i programmi e le pubblicazioni che ne spiegano l'ordinamento didattico educativo;

f) il corredo didattico che rappresenta gli strumenti materiali e i mezzi molteplici per la applicazione del metodo oggettivo in ogni ramo d'insegnamento;

g) le relazioni e i prospetti sulle istituzioni sussidiarie alla Scuola che ne coadiuvano e completano l'opera benefica ed educativa.

A dimostrare la distribuzione razionale degli edifici scolastici urbani nei vari quartieri della città, fa parte della Mostra una pianta topografica della città di Verona.

Verona può dirsi antesignana in Italia dei Giardini d'infanzia e dell'insegnamento oggettivo.

I nomi del Colombatti, del Garbini, del sac. Segala, la Lega per l'insegnamento ecc. ecc., tutto apparisce nella interessantissima Mostra municipale.

La refezione scolastica è stata qui introdotta nel 1895. Vi sono patronati di signore che provvedono anche vestiti.

A Udine siamo in via di fabbricare e di progredire colle nostre scuole; vale la pena di venir a studiare la Mostra del Municipio di Verona, anche per prepararsi alla nostra Esposizione del 1903.

È strano che la Scuola normale di Udine abbia deliberato di non parteciparvi! Isterismo, maschile o femminile? Si cambiano tante cose, speriamo che l'avvenire annulli questo singolare preconcetto.

Ciò che manca qui è l'educazione fisica. Palestre infelicissime, nessun campo di giuochi all'aperto. Verona, col suo bell'Adige non ha una *società di canottaggio!* Oh! se l'Adige fosse a Udine, dove si è fatto un laghetto artificiale per questo splendido esercizio!

*

Il Congresso agrario si è chiuso ieri con due brillanti conferenze Sartori e Betana e con uno splendido banchetto nella gran sala della trattoria « Regina Margherita » offerto dalle Società agrarie dell'Alto e dal Basso Veronese.

Alle sponde del Cellina.

Gite — Impressioni — Cenno sul grandioso lavoro idro-elettrico

Aviano, 12 giugno.

Ancora da quando ebbero principio i lavori della strada che servirà di accesso al grandioso impianto per la produzione e la utilizzazione dell'energia elettrica, l'egregio dott. Liani console del « Touring club », proponeva di fare una gita *in corpo* a Montereale, per proseguire sino a dove comincierà la galleria, allo scopo di visitare i grandiosi lavori che colà sono iniziati da tre mesi.

Ieri dunque un'allegra brigata di ben 25 persone — dottori, avvocati, e *similia*, farmacisti, cavalieri, impiegati, giornalisti, il neo Sindaco, possidenti ecc. ecc. — si trovava al Caffè Risorto nella nostra Piazza, alle ore 5 per partire alla volta di Montereale, sito convenuto per la gita. Le carrozze sono pronte, le biciclette sono all'ordine, i *touristi* non mancano e le macchinette fotografiche sono pronte per l'uso.

Si monta e si parte.

Era un mattino splendido. Il cielo d'un azzurro cristallino baciava le maestose cime dei *monti* che coronava a semicerchio questo lembo estremo della provincia, e l'opposto orizzonte appariva iridescente d'uno smalto d'oro. Si giunse in breve ora e si fa una breve sosta, quanto è necessario per una leggera refezione. I piatti di prosciutto, di salame vengono assediati e le bottiglie di birra scolate. L'aria mattutina aveva prodotto un effetto sorprendente.

Per un momento allontanatomi dalla compagnia io sto in piazza per scegliere un miglior punto da fare un gruppo, quando da una voce in coro vengo chiamato col mio pseudonimo.

Mi avvicinai alla comitiva e mi viene presentato *un povero ragazzo idiota con sei dita* ad ogni mano e ad ogni piede: un complessivo di 24 dita!!!

— « Ecco un suo superiore » — mi dicono — s'inchini.

Non è a dire se restai meravigliato innanzi a tale aborto della natura!

Alle sette ed un quarto partiamo ascendendo lentamente la strada che fa picco con la montagna ed il sottostante torrente. Essa comincia dalla parte opposta del Cimitero e gira attorno al monte verso Sud-Est. La salita è lenta e comoda assai; ma la meraviglia e lo stupore s'accrescono ad ogni passo.

Il Cellina scende per un anfratto angusto e profondo circa di 40 metri in fra due monti. La strada è stagliata a tutt'opera di mine attraverso quel precipizio dove non giunse mai piede umano e dove volteggiavano a loro bell'agio soltanto i falchi e le poiane. La strada non è ancor compiuta in linea retta sino alla galleria, perciò per arrivare sino alla baracca dove è il centro dei lavori, è giuocoforza salire o scendere qualche dirupo, passare dei ponti in legno provvisori che attraversano il torrente, sino laddove comincia il canale di tre km. che deve arrivare al pelo dell'acqua. Finalmente, gridiamo « eureka » e entriamo trafilati nella baracca dove la birra eccellente affievolisce il sudore che c'inonda grondando da ogni parte. Da qui si vedono i lavoratori che vengono calati dall'alto, legati a grosse funi fermate, ed a chi ve li mira da quell'altezza che atterrisce lo sguardo, sembrano tanti nani or penduli in aria or nascosti dietro le roccie che ad intervalli sporgono il capo dai crepacci e con movimenti compassati eseguiscono i loro lavori.

Le mine si succedono ad intervalli, ed il loro rombo si ripercuote fra le vallate confondendosi collo scroscio ed il gorgogliamento dell'acqua che corre vertiginosamente con gorghi impressionanti. La vista è sempre deliziosa, di dietro ed a ridosso il fianco del monte ora ripido e scosceso, ora lento e verdeggiante; di rincontro un altro monte dalla cima ancor bianca e nevosa; e di sotto una gola oscura, stretta e profonda, sull'imo della quale turbido, spumoso e ribollente per continue cascate scorre il Cellina, le cui acque serviranno per dare vita a tante nuove industrie.

Da queste contemplazioni fui scosso poichè la maggioranza decideva il ritorno.

Per un tratto rifacemmo la strada di prima; ma per un consiglio mal dato, e per accorciare il cammino percorremmo una strada o meglio un viottolo ripido e faticoso da non consigliarsi di certo.

In ogni modo, come Dio volle, ritornammo in paese dove ci attendeva un succulento pranzetto che vi lascio pensare se fu divorato.

La maggior allegria durò per ben cinque ore, e vari furono i brindisi.

Parlò il dottor Cardazzo, inneggiando alla fratellanza che avvince la popolazione che da Polcenigo mette a Montereale e riescirà ancor più quando il ponte sull'Ortugna ci collegherà, raccomandando al nostro Sindaco co. Rorno perchè venga effettuato al più presto.

Altri si successero colla giovialità solita in tali occasioni.

Alle cinque si parte e, soddisfatti delle belle ore trascorse e delle cose vedute, si ritorna ai patrii lari.

Non tralascierò di notare che l'ottimo pranzo fu servito benissimo dai signori Francesconi e Puppin, i quali sono conduttori dell'albergo alla *Stella d'oro* di Pordenone.

*

E giacchè sono nell'argomento, credo non riescirà discaro ai lettori del *Friuli* un cenno particolareggiato di questo grandioso lavoro di cui ha il merito principale l'egregio ingegnere Aristide Zennari, al quale fu affidata la direzione del lavoro stesso dalla Società costituita la settimana scorsa a Venezia fra i principali capitalisti della regione Veneta.

Fra i torrenti più importanti per favorevole posizione, per la continuità e perennità d'acqua in rilevante quantità, va annoverato il Cellina.

Ad Est di Barcis, dove il torrente ha letto ampio ed incerto, il Cellina a un tratto, sotto il ponte d'Antoi si gonfia in una gola angusta, con pareti quasi verticali, che assume l'aspetto di una vera spaccatura, percorrendo per essa fin presso Montereale una strada di circa 10 chilometri con una pendenza che oscilla attorno all'undici per mille.

La presa dell'acqua si effettuerà erigendo poco sotto il confluente del Molassa, e più precisamente al Rugo Nalfredda, dove maggiormente la gola si serra, una diga stabile, che, intercludendo la valle, obbligherà le acque ad alzarsi di quanto occorre per indurle ad imboccare il canale a mezza costa, destinato a tradurle per essere utilizzate. Questo, ricavato nella viva roccia che forma sponda al torrente, avrà la larghezza sul fondo di m. 400 tenendo verticali le sponde, con una quantità d'acqua di m. 2.00 d'altezza e sarà lungo poco più di 3 km.

Il canale poi entrerà in una galleria della lunghezza di m. 1110, che sorta a sboccare sulla pianura prospiciente Pordenone, alquanto ad Ovest della località Alzetta che fa parte della frazione di Grizzo e del Comune di Montereale. La sezione adottata pel canale in galleria, manterrà la profondità di m. 2 per l'acqua, ma restringerà la larghezza in base a m. 3.00.

Allo sbocco della galleria, l'acqua penetrerà in grandi tubi di ferro di m. 1.35 di diametro, destinati a tradurre, sotto pressione, l'acqua alle turbine, e che mediante apposite saracinesche potranno o meno essere posti in comunicazione col canale d'arrivo. Il dislivello reale fra la superficie del l'acqua allo sbocco della galleria ed il pelo del canale sotto le turbine sarà di m. 65.25. Ma nel passaggio attraverso i tubi verrà consumata una parte di carico, e ne risulterà quindi che la caduta realmente utilizzabile alle turbine del primo edificio sarà di m. 60.00 ed il lavoro disponibile in cavalli nominali sarà di 9600.

Questa forza è stata già venduta a Venezia, e, a quanto mi asseriva lo stesso ing. Zennari, questo primo lavoro sarà pronto per la fine del 1902.

L'impianto delle turbine sarà costituito con *quattro di esse identiche fra loro*, e ad asse orizzontali, ritenendone una per riserva. Onde ciascuna dovrà essere capace di 3200 cavalli nominali, ossia, ritenuto un rendimento del 0,75 dovrà fornire sull'asse una forza effettiva di 2400 cavalli dinamici.

Uscita l'acqua dal primo edificio delle turbine verrà incanalata sulla dolce mezza costa che con leggero declivio si estende dal Malnisio verso Selva e

Giais, con canale parte in poco profonda trincea, parte in lieve rilevato, dapprima in terreno ghiaioso, quindi sulle colline di Giais in roccia calcare.

Il tratto di canale in terra avrà la larghezza di m. 4.00 con una profondità d'acqua di m. 2.00 Di fronte alla Chiesetta di S. Biagio il canale s'arresterà e l'acqua penetrerà in tubi destinati a tradurla con pressione, al secondo edificio delle turbine — perciò si avrà con un salto di m. 60.00 un'energia nominale disponibile di 9600 cavalli riducibili a cavalli effettivi 7,200.

Si avranno dunque in tutto 19,200 cavalli nominali e 14,400 effettivi sugli assi delle turbine.

Anche questa forza è stata già domandata per la fabbricazione della soda caustica e del carburo di calcio, per cui avremo degli stabilimenti di grande importanza.

Ma l'intelligenza dell'ing. Zennari non s'arrestava, e non contento di questa forza proponeva alla Società di fare un terzo salto sul nostro colle di San Giorgio, da dove ricaverà altri 12,000 cavalli, forza che potranno dar sviluppo alle numerose industrie che oggidì videro la luce grazie alle meravigliose scoperte effettuatesi nel campo dell'elettricità, e porteranno, non v'ha dubbio, nuove ricchezze concorrendo a migliorare le condizioni dei nostri paesi e delle nostre popolazioni che ne hanno non bisogno ma necessità.

Ed essendo nell'argomento rilevo come la strada che serve di accesso alla galleria, sia di importanza grandissima per la popolazione dei Comuni di Barcis, Claut, Cimolais e altri; e giacchè con soli 600 metri di nuova strada che congiunga l'attuale col ponte degli Antoi, estremità della loro che hanno speso centinaia di migliaia di lire senza alcun frutto. Il Comune di Montereale ha già preventivato la spesa e non v'ha dubbio che anche loro sapranno appianare quelle difficoltà che intrecciavano prima d'ora i loro desideri.

Cinquedita.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

18 giugno 1420 — Il Friuli si dà al dominio Veneto così il patriarca di Aquileia resta spogliato del potere temporale che aveva sul Friuli, molto restringendo le sue attribuzioni. In compenso gli vengono assegnati 800 ducati d'argento.

17 giugno 1474 — Muore in Tolmezzo Jacopo Linussio creatore della più grande manifattura di *tele che fosse in Europa.*

×

Un pensiero al giorno.

La libertà della donna è la dignità del focolare domestico.

×

Cognizioni utili.

Camere fresche.

Durante i forti calori dell'estate si può rendere più fresca l'aria d'una camera appendendo presso le finestre ben aperte dei pannolini bagnati. L'evaporazione dell'acqua produce un assorbimento di calore che si traduce in una diminuzione di temperatura dell'ambiente.

×

La sfinge. Sciarada.

Della torra gran parte è il *primiero*
Pronome personale è il mio *secondo*,
D'armi e d'armati protettor l'*intiero*.

Spiegazione della sciarada precedente.

MAR-MAGLIA.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 18 giugno — Azzano Decimo, Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, *Ajello, Pieve di Cadore, Vittorio.*

Martedì 19 id. — Codroipo, Spilimbergo.

Mercoledì 20 id. — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Tricesimo, *Monfalcone, Oderzo.*

Giovedì 21 id. — Udine, Sacile, *Portogruaro.*

Venerdì 21 id. — Udine, S. Daniele, *Conegliano.*

Sabato 22 id. — Pordenone, S. Daniele, *Belluno, Motta di Livenza.*

Domenica 23 id. — Duino.

Aviano, 12 giugno.

Commiato.

L'altra sera all'*Albergo alle Due Spade* conveniva il fiore della più eletta società avianese per offrire una cena d'addio all'egregio notaio dott. Gian Battista Tomaselli, trasferito a Pordenone. La più viva e schietta allegria durò per tutta la serata, e l'amico dott. Antonio Cristofori brindò felicemente, riscuotendo degli applausi. — Nel mentre ci rincresce immensamente della sua perdita, essendo assai stimato ed amato da ogni ceto di persone, ci congratuliamo colla vicina Pordenone — e noi interpreti del generale rincrescimento presentiamo all'egregio notaio i nostri affettuosi saluti.

Cinquedita.

S. Giorgio della Rich., 14.

Le prime cannonate dei Consorzi grandinifughi di S. Giorgio e Valvasone.

I sessanta cannoni che costituiscono i due Consorzi congiungentisi sulla linea del Tagliamento, hanno fatto giovedì sera le prime prove.

Nuvoloni minacciosi si avanzavano velocemente in direzione est-ovest.... Suonano le campane e il cannone di comando dà il segnale: «Incominciate il fuoco». I cannonieri, già a posto, rispondono alla chiamata con un cannoneggiamento ben nudrito. Dopo venti minuti, le nubi temporalesche si trasformano in un manto uniforme, cade pioggia abbondante e tranquilla, le campane tacciono, si cessa il fuoco..... I cannonieri, raccoltisi poi sulla piazza del paese, si rallegravano del regolare servizio e del primo successo.

Palazzolo, 14 giugno.

La festa di Sant'Antonio.

(C. F.) La festa di Sant'Antonio riescì ieri non meno splendida degli altri anni, avendo ormai acquisita la tradizione di grandiosità.

Più interessante poi riuscì, perchè vi si produsse con felice *debutto* la Società filarmonica di Flambro, molto applaudita e festeggiata dai palazzolesi.

Il battesimo non poteva riuscire più promettente e di ciò sia lode alla fabbricieria.

Gemona, 15 giugno.

Concerto musicale — Fuochi artificiali.

Ieri sera, il nostro Teatro Sociale accoglieva il pubblico più eletto, ivi convenuto per assistere al concerto istrumentale dato dalla signorina Linda Della Schiava e dai signori Cornacchia, Casolati e Polettini.

Il programma era attraente e l'esecuzione non poteva essere più perfetta. Grandi applausi si ebbero gli esecutori, e nel pubblico rimase vivo il desiderio che i distinti dilettanti offrano spesso *l'occasione* di applaudirli ancora.

*

Martedì, vigilia di Sant'Antonio, ebbe luogo un magnifico spettacolo pirotecnico. Esecutore il distinto signor Alessandro Marini.

X.

Tarcento, 14 giugno.

Una giusta domanda.

Da circa due mesi il nostro procaccia postale riprese il suo servizio, colla promessa di aumento nel salario.

Chi però fece questa promessa, a quanto pare, non ha neppur la più lontana idea di mantenerla.

Ma come si può pretendere, domandiamo, che un uomo stia sacrificato da mane a sera, correndo tutto il giorno sotto il sole bruciante oppure sotto la pioggia e la neve, in compenso di così aspre fatiche ricevendo ...*novanta* centesimi al giorno!

E con *novanta centesimi* un uomo deve mangiare e vestire ed eventualmente mantenere una famiglia?

Resta poi a vedersi se coloro che *umanamente* affermano potere «un uomo vivere benissimo con quella mercede», se la sentirebbero di contentarsi anche *solo per la colazione, di quella somma!*

Mentre raccomandiamo a chi spetta di migliorare le condizioni del nostro procaccia postale, mantenendo così la data parola, raccomandiamo pure di mettere in borgo d'Amore la tanto necessaria buca per lettere.

Speriamo di non aver parlato al vento.

t.

A Santa Margherita. Domani grande festa campestre, cuccagne, luminarie, ballo popolare su elegante piattaforma illuminata a gas acetilene, con distinta orchestra udinese diretta dal maestro Vittorio Barei.

Nel pomeriggio la Direzione della tramvia a vapore attiverà il seguente orario speciale:

Andata

da Udine P. G.	a Torreano	a Ceresetto (S. Marg.)	a Martignacco	a Fagagna	a S. Daniele
15.15	15.38	15.40	15.45	16.5	16.35
15.25	15.48	15.50	15.55	—	—
15.40	16.—	16.8	16.8	—	—
16.50	17.10	17.13	17.16	—	—
18.25	18.48	18.51	18.55	19.15	19.45
18.48	19.3	19.6	19.11	—	—
20.15	20.38	20.41	20.45	21.5	21.35
22.20	22.40	22.43	22.48	23.10	23.40
23.50	0.10	0.13	0.18	—	—

Ritorno

da S. Daniele	da Fagagna	da Martignacco	da Ceresetto (S. Marg.)	da Torreano	a Udine P. G.
13.55	14.22	14.40	14.45	14.48	15.10
—	—	16.10	16.15	16.18	16.40
—	—	16.20	16.25	16.28	16.50
—	—	17.30	17.35	17.38	18.—
18.10	18.37	18.55	19.—	19.3	19.25
—	—	19.22	19.27	19.30	19.50
20.35	21.5	21.21	21.26	21.30	21.55
22.—	22.27	22.48	22.53	22.57	23.20
—	—	0.25	0.30	0.33	0.55

Durante tutta la giornata saranno distribuiti biglietti di andata-ritorno ai seguenti prezzi ridotti:

Udine porta Gemona-Torreano centesimi 55; Udine porta Gemona-Ceresetto 65; Fagagna-Ceresetto 55; San Daniele-Ceresetto lire 1.45, *compresa la tassa di bollo.*

Fallimento. Con sentenza 13 corr. dal Tribunale di Udine venne dichiarato il fallimento di Durisotti Valentino commerciante, esercente *filanda* a Mels (Colloredo di Montalbano).

I creditori sono 49. L'attivo è di lire 287.325 ed il passivo di lire 281.435.

Vennero nominati: a giudice delegato l'avv. Francesco Osboli ed a curatore provvisorio l'avv. cav. Alfonso Ciconi.

La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 3 luglio e la chiusura delle verifiche il 31 luglio p. v.

Una friulana morta sulla via a Gorizia. Certa Battistina De Giusti fu Antonio, d'anni 55, da Paderno, abitante a Gorizia in via Trieste N. 16, nubile, si trovava l'altra mattina verso le 8 presso la Chiesa dei Cappuccini, quando fu colta da improvviso malore e spirò sulla pubblica via.

La salma fu trasportata nella cella mortuaria del locale cimitero. La De Giusti lavorava quale operaia presso quella fabbrica di fiammiferi.

Fu uccisa dall'emottisi.

Annegato. Antonipiero Francesco d'anni 20, da Raveo (Carnia), sarto presso Domenico Pecoraro di Cormons, recatosi l'altro giorno a fare un bagno nel torrente Judri, periva miseramente affogato.

Disgrazia. Il giorno 13 corr. il signor Carlo Mazzolini da S. Pietro al Natisone, recavasi alla sagra di San Antonio a Caporetto, in bicicletta.

Al di là del Pulfero un cane cominciò ad inseguirlo, digrignando i denti. Il Mazzolini, temendo che l'animale volesse mordere le gomme della macchina, estratto un revolver, di cui era armato, gli tirò un colpo. Fatalmente invece si ferì ad una coscia stramazzando a terra. Per buona sorte passava allora per di là il signor Domenico Venturini di Cividale, che gli prestò assistenza.

Incendio. Giorni sono la folgore incendiò il fienile di certo Luigi Albertis a Camino di Codroipo. Il fuoco si propagò in breve all'annessa abitazione producendo un danno, assicurato di lire 3000.

Non si hanno a lamentare disgrazie.

Piccolo truffatore. Certo G. B. di anni 12, da Forni di Sotto, dicendosi mandato dal proprio patrigno, si faceva consegnare da una donna una capra del valore di lire 10 che poi vendette per sole due lire. Fu denunciato.

UDINE

Per gli esami dei privatisti nelle elementari. Il Municipio avvisa:

«Gli alunni e le alunne provenienti da scuola privata o paterna che intendessero, giusta la facoltà concessa dall'art. 67 del *regolamento* generale 9 ottobre 1895, di sostenere gli esami di *promozione*, di *proscioglimento*, di *compimento* o di *licenza elementare* presso queste scuole comunali, dovranno presentare domanda in iscritto all'ufficio di direzione entro il giorno 25 corr.

Alla domanda dovranno essere uniti il certificato di nascita e di vaccinazione: tanto quella come questi sono esenti da bollo.

Allo stesso ufficio di direzione si potranno avere in seguito tutte le notizie relative al tempo ed alle modalità degli esami».

Il servizio ferroviario Udine-Venezia. Si annunzia che su questo argomento di vivo interesse cittadino l'on. Girardini ha presentato, al Ministero dei lavori pubblici, una interpellanza.

Speriamo che si ottenga qualche cosa!

La rivista militare. Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* annunzia che domattina in Giardino, dal colonnello Romanelli, comandante il presidio in mancanza del generale titolare, sarà passata la rivista.

A noi risulta invece che essa avrà luogo domenica 24, *festa* del 17° reggimento.

Un lutto gravissimo colpì la signora Irene Garassini, consorte all'egregio professore amico nostro: un malore violento, rapidissimo, le tolse la madre amatissima.

Alla signora gentile così crudelmente provata dalla sventura le nostre condoglianze.

I Comuni e la "Dante Alighieri". Il Comune di Ragogna si è ascritto fra i soci perpetui del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

Il suicidio d'un vecchio. Poco dopo il mezzodì di ieri, certo Giacomo *Pittolo* fu *Giuseppe* detto *Blessan*, di anni 87, abitante in via Gemona n. 7, da molti anni affetto da cardiopatia, gettavasi a scopo suicida da una finestra al secondo piano della sua abitazione, in un sottostante cortiletto.

Prontamente raccolto dai famigliari venne trasportato a letto in condizioni assai gravi, fratturate le gambe e perduto l'uso della parola.

Il medico Murero, gli prestò amorosa cura, ma tutto tornò vano, poichè manifestatasi la commozione viscerale, verso le 5 pom. il *disgraziato* vecchio cessava di vivere.

Lascia una figlia, un figlio e parecchie nipoti.

Dicesi che giovedì, pranzando in famiglia, si sarebbe espresso in questi termini, che avrebbero lasciato travedere il suo triste proposito: *Chest al iè l'ultim gustà che o fasin insieme*, ma sembra che nessuno avesse prese sul serio quelle parole. Era un vecchio gioviale, tranquillo, che possedeva una discreta fortuna e che godeva le generali simpatie.

Pubblicazioni friulane. «*Nuvi versi furlans*» *di Piero Bonini.* Ecco — uscito testè — un nuovo libro simpatico per il contenuto, simpatico pel nome dell'autore, che già da solo ne garantisce la sostanziale bontà. In questo volume — che stiamo leggendo con *vivo piacere*, e di cui ci riserviamo più ampia recensione — il Bonini raccoglie componimenti originali e versioni.

Notiamo fra i primi: *Rason e tuart — Ah il progress!...* (laments dl' un spaventàd) — *Un brut chiacara — La beneficenze — Lis cuatri moschis — In montagne — Zornade nere.*

E fra le seconde: *A la sere* (da Ugo Foscolo) — *La prime binidizion dal Pape* (dal romanesco, Belli) — *L'Infidr* (come sopra) — *La puare famèe* (come sopra). — *L'anime di Pape Gregori* (dal romanesco) — *La creazion dal mond* (dal pisano, Renato Fucini) — *Dal plui e dal manco* (come sopra). — *In Preture* (dal veneziano, Sarfatti) — *Cur di tigre* (dal romanesco, Trilussa) — *La mosche e il mestri di músiche* (come sopra).

Segue una raccolta di giudizi della stampa sui precedenti versi del Bonini, e alcuni appunti polemici.

*

«*Fiori di campo*» è il titolo di un volume di novelle, edito testè a Cividale, coi tipi Fulvio, e di cui riceviamo cortese omaggio.

Riserbandoci di leggerlo e di parlarne adeguatamente, ci limitiamo ora a dire che il volume è di Clotilde Castrucci, e onorato di una lettera prefazione di Eugenio Cecchi. Il che deve bastare ad invogliare i lettori.

Al Circolo Filarmonico "G. Verdi". Domani, domenica, alle 21 avrà luogo un simpatico trattenimento famigliare, diretto dall'esimio maestro G. Verza, e al quale *concorrerà* gentilmente la famiglia Verza, la signorina Puppatti ed il piccolo Siron.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) domani 17 giugno dalle ore 20 e mezza alle 22, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Ricordi di Novara» — Melchiorri
2. Waltzer «Onde infrante» — Braidotti
3. Centone «Mefistofele» — Boito
4. Fantasia «Faust» — Gounod
5. Polka «La fiera napoletana» — Chiara.

Foglia di gelso. Ecco i prezzi praticati oggi sul mercato: a lire 3.50, 3.75, 4, 4.20, 4.50, 4.75, 5.80 e 6 al quintale.

Frutta. Ciliege a lire 14, 15, 16, 17, 20, 25, 30 e 35 al quintale.

La disgrazia d'un conciapelli. Alle 22 di ieri fu medicato all'ospedale certo Quarini Pietro d'anni 23, conciapelli, abitante ai casali di S. Osvaldo, per ferita da punta perforante da parte a parte il polpastrello del pollice sinistro, riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Beneficenze. Il signor Del Giudice Pietro, ier l'altro defunto, ha disposto che siano versate alla Congregazione di Carità di Udine lire 300, per i poveri della Città.

Importante per fotografi e dilettanti.

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia, l'**Ottico G. Rippa**, successore a *G. De Lorenzi*, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti, garantendone la qualità superiore.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 - 6 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	16/6 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.7	753.8	755.8	755.3
Umido relativo	54	40	78	—
Stato del cielo	ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.		—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	1 W	calma
Term. centigr.	21.8	24.4	20.4	[illegible]

15 Temperatura: massima 25.5; minima 15.9; minima all'aperto 14.5

16 Temperatura: minima 16.8; minima all'aperto 15.6

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, intorno a ponente sulla bassa e sulle Isole; cielo sereno o poco nuvoloso.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'assassinio di Rualis.

Udienza ant. del 15.

Presidente Vanzetti comm. Vittore. Giudici Cosattini e Sandrini. P. M. Specher.

Difensori: per Jacuzzi avv. Girardini e Levi; per la Zanutigh avv. Franceschinis e Driussi.

Accusati: Zanutigh Anna e Jacuzzi Paolo.

L'interrogatorio dell'imputato Jacuzzi.

Pres. — Avete inteso di che siete accusato.

Acc. — Io, *copalu! Ieri ami* di lui.

Pres. — Eravate amico della Zanutigh?

Acc. — Nossignor.

Pres. — Vostra moglie è morta di crepacuore per la relazione che avevate con la Zanutigh?

Acc. — Nossignor, lustrissim.

Pres. — Chi vi disse di andar a prender le pan *occhio* col carro?

Acc. — Grinovero.

Pres. — Un figlio di Grinovero voleva montare sul carro e voi non voleste?

Acc. — Un di 12 agns voleva montà sul chiarr, lustrissim, ma al veve in brazz un di tre agns, e ito par che nol sucedin disgrazis, lustrissim, no lu ai lassat montà.

Pres. — Avete messo delle canne sul carro?

Acc. — Un pochis sot, e un pochis di banda par che no colin lis panolis.

Pres. — Andaste via solo?

Acc. — Soi lad via sol, e Jacum mi à compagnad fin su la strada, dopo al tornà tal chiamp, a fa lis *famossis*, lustrissim.

Pres. — La donna venne con voi?

Acc. — Nossignor, lustrissim. Le ai chiatada dopo un pôc, e iè vignì dapr el chiar.

Pres. — Giunto a casa cosa faceste?

Acc. — O ai distacad i nemai, lustrissim, soi lat a chiasa e dopo soi tornat la di Grinovero a iudà a dischiarià.

Pres. — Avete mangiato da Grinovero?

Acc. — Nossignor, lustrissim. Vevi mangiat prima dos scudielis di mignestra con la polente.

Pres. — Fino a che ora siete rimasto da Grinovero?

Acc. — Fin zirca lis undis e mieze, lustrissim.

Pres. — E dopo?

Acc. — Soi lad a chiasa a fa bevi i manz e soi lad a *durmi*, ta me chiamara cun miò fi.

Pres. — E dormiste?

Acc. — Fin lis 6 da doman. Allora soi jevat e lad tal chiamp dal *mus* a taja medica e ai fat vignì miò fi a chiarià l'arba.

Pres. — Andaste per la strada maestra?

Acc. — Pai troiz.

Pres. — Finito il lavoro tornaste a casa per la strada maestra?

Acc. — Par che di Gean.

Pres. — Vedeste gente per istrada?

Acc. — Nossignor.

Pres. — Quando sapeste della morte di Grinovero?

Acc. — Dopo stad dal miò paron sior Zaneto Zucchiat.

Pres. — Chi vi disse ciò?

Acc. — Miei nevoz.

Pres. — Rimaneste sbalordito?

Acc. — Soi lad subit a viodi e appene vidut soi tacad a vaî.

Pres. — Cosa pensaste?

Acc. — Che al ves vut affare cui cuintribandirs.

Pres. — Voi siete innocente?

Acc. — Sissignor, lustrissim. Clami Dio in testimoni.

Pres. — Tenevate martelli in casa?

Acc. — Au de simpri qualchidun, di pizzui, par imbruchià zuccui.

Pres. — E di grandi?

Acc. — No sai, lustrissim.

Pres. — Dunque voi siete innocente,

nè mai aveste relazioni con la Zanutigh?

Acc. — Nossignor, lustrissim, Jàcum mi veva prestâ 127 francs e par l'interess i fasevi lavôrs di campagne.

P. M. — Risulta che voi la mattina del 13, eravate nel campo a staloiar erba a circa 300 metri di distanza dal sito dove si trovava il morto. Come va che non siete andato anche voi a vedere, mentre correva tanta gente?

Acc. — La cojerìn no podevi viodi nuja.

P. *M.* E quando venne vostro figlio col carro, essendo passato vicino al cadavere, perchè nulla vi disse?

Avv. Girardini e Levi. — Questo potrà riguardare il figlio e Lei, signor Procuratore.

Da quel sito, il Jacuzzi nulla poteva vedere.

E d'uopo fare un sopraluogo coi giurati.

Pres. — Sarà fatto anche questo. Ciò che non comprendo è come il figlio dell'accusato, avendo visto il cadavere di Grinovero, nulla dicesse al padre!

Avv. Levi — Non conosco quel figlio [illegible]

Pres. — Lo conosco.

Avv. Levi. — Allora si sarà persuaso che esso è un cretino!

Si leggono i precedenti interrogatori che sono conformi all'odierno.

Pres. — Vennero trovate macchiate di sangue alcune canne di granoturco che erano sul carro?

Acc. — Sarà ben, lustrissim, parçè voi sogget a piardi sang dal nas e anchia tal doman, mattina mi chiatai dugh i mostacs sporcs di sang.

L'accusato, continua dicendo che anche in carcere ebbe diverse emorragie nasali, e mostra anche la camicia che indossa lorda di sangue.

Fattogli vedere un martello da aratro, e chiestogli se uno eguale egli possiede, risponde di no.

Avv. Driussi. Il maresciallo sequestrò quel martello perchè ritenuto lordo di sangue, mentre il dott. Pitotti ha ciò escluso.

Il Presidente, continuando nella lettura di un interrogatorio subito davanti il giudice istruttore, da Jacuzzi, legge che *essendogli stato fatto vedere il martello in sequestro ed invitato l'imputato a prenderlo in mano, mostrò ribrezzo.*

Acc. — Nossignor, lustrissim.

Avv. Levi — Domandi all'accusato se anni addietro si ruppe un braccio?

Acc. — Sissignor, il sinistro e pues fa viodi.

Rientra la Zanutigh.

Finito così l'interrogatorio è introdotta nuovamente in sala la Zanutigh.

Pres. — Ho comunicato a Jacuzzi, quanto voi avete detto. In complesso c'è una sola differenza: sul punto dove vi siete riuniti.

Zanutigh — Sulla strada del Cason.

Udienza pomeridiana.

Il giudice istruttore.

Dall'Oglio avv. Michelangelo, giudice istruttore a Udine, chiamato coi poteri discrezionali.

Pres. — Ella è chiamato per dire riguardo alla riluttanza del Jacuzzi a toccare il martello ch'ella gli presentava.

Dall'Oglio — Invitai il Jacuzzi a prendere in mano il martello in sequestro. Non voleva nemmeno toccarlo e lo prese in mano solo per un attimo e io mi formai il concetto che ne avesse ribrezzo.

Avv. Driussi — Quando fu sequestrato il martello si credeva portasse macchie di sangue; ciò che fu poi smentito dal dott. Pitotti. È vero, signor Giudice?

Dall'Oglio — È vero.

Si leggono relazioni di sopraluogo, verbali di necroscopia, relazioni peritali, ecc.

Altri testi.

Pitotti dott. Giuseppe perito medico. Dice che ebbe in esame una sottana, che trovò umida. Dall'esame microscopico si può arguire che le macchie di sangue su quella riscontrate, queste possono essere sangue menstruo.

Zanutigh — Non era bagnata la sottana. Essa si bagnò perchè il brigadiere la pose assieme ad un corpetto, bagnato.

Avv. Driussi — Fa eccezione alla assunzione del teste Flaibani Pasquale e ciò per trovarsi questo in grado di parentela tale col Jacuzzi da impedire la sua assunzione.

Pres. — Quando verrà la volta di questo teste, solleverà la sua eccezione.

Scudetti Antonio, falegname, la mattina del 13, andando da Rualis a Ipplis a lavorare, in un fosso laterale alla strada, vide un uomo steso a terra. Credeva fosse un ubbriaco. Non riconobbe chi era.

Continuò la sua strada e incontrato Francovigh, gli disse che aveva visto un uomo disteso a terra.

Dice che parlando colla Zanutigh, avendole chiesto se il marito era tornato dalla Germania, questa gli disse di sì e gli augurò del male.

Pres. — È vero Zanutigh?

Acc. — Non è vero, non ho mai parlato con lui.

Francovigh Giuseppe da Ipplis. Avvisato da Scudetti che in un fosso c'era un uomo, andò a vedere. Trovò un uomo che non riconobbe, disteso. Vide che era morto e aveva diverse ferite. Intorno c'era dello zucchero sparso. Sopraggiunto certo Gnot, gli disse di restare a guardia del cadavere, mentre egli andò a Cividale ad avvisare i carabinieri.

Avv. Franceschinis — Vide qualcuno il teste attraversare i campi poco lungi dal cadavere?

Teste — Sissignor, e io credetti un ladro campestre, od un contrabbandiere.

Indri Celeste, da Sedegliano, pescatore. La mattina del 13 ottobre, passando per la strada che da Ipplis mette a Rualis, scorse in un fosso un uomo che pareva morto. Andò a chiamare un individuo abitante poco lungi, per avvisarlo del fatto.

Gnot Giovanni, da Rualis, muratore. La mattina del 13 ottobre, avvertito da un suo nipote, che sulla strada era stato trovato un cadavere, andò a vedere. Trovò Francovich e stette lì finchè vennero i carabinieri.

Non riconobbe il morto.

Verso le 7 passò il figlio di Paolo Jacuzzi, ma neanche lui lo riconobbe. Sebbene fosse ivi molta gente, nessuno riconosceva il morto.

Fu solo dopo qualche poco che finalmente il cadavere fu riconosciuto.

Tomada Filomena, da Rualis. Nulla sa del fatto. Pochi giorni dopo, in un campo verso Ipplis, distante circa 300 metri dal campo di Grinovero, rinvenne un martello, che vendette per 25 centesimi. Non lo riconosce per quello in presentazione.

Mulloni Giuseppe, da Rualis, contadino. Conosceva Grinovero. Sentì dire che fu ucciso. Nulla sa del fatto. Correvano in paese varie voci, chi diceva con una legnata e chi con una sassata. Dopo rinvenuto il martello si disse anche che fosse stato ucciso con un martello, dopo che ne aveva trovato uno la Tomada e che egli aveva da comperare, ma per una differenza di 5 centesimi non acquistò.

P. M. — Foste voi a proferirvi di acquistare il martello?

Teste — Avendolo visto in mano alla Tomada le chiesi se voleva venderlo.

Fior Donato, mugnaio, da Rualis. La mattina del 13 ottobre, avuta notizia che era stato rinvenuto un cadavere sulla strada di Ipplis, spinto da curiosità andò a vedere.

Per via incontrò il figlio di Jacuzzi che gli disse della scoperta del cadavere, ma che nessuno l'aveva riconosciuto.

Continuò la strada e là giunto, trovò molti e fra questi il sig. Rizzi che riconobbe il cadavere per quello di Grinovero.

Dopo, col maresciallo dei carabinieri, si recò in casa di Grinovero. Ivi trovarono la moglie alla quale il maresciallo chiese notizie sul conto del marito. Alle domande del maresciallo, sul ritardo di rincasare del marito e perchè non era andata a vedere di lui, rispose che essa non poteva muoversi di casa, perchè il marito glielo proibiva.

Pres. — Si parlava in paese di relazioni fra la Zanutigh e Jacuzzi?

Teste — Era voce generale che fra loro due vi fosse relazione da circa vent'anni.

Avv. Driussi — Attorno al cadavere c'era dello zucchero e si parlò subito fosse quella una finta per far credere ad una scena del contrabbando?

Teste — Sissignor.

Avv. Driussi — Venne la Zanutigh interrogata dal maresciallo, se suo marito commetteva dei contrabbandi?

Teste — Sissignor.

Avv. Driussi — Cosa rispose?

Teste — Che suo mari-o non faceva il contrabbandiere; solo, circa 20 anni fa, fece il contrabbandiere quando v'era il sal rosso.

Avv. Levi — Il teste accompagnò qua e là i carabinieri, che rapporto ha con loro?

Teste — Fui pregato di accompagnarli per dar loro indicazioni.

Zorzella Maria, assistente postale a Cividale. Circa le 11 del 13 ottobre venne all'ufficio una donna, piangente, per spedire un telegramma a una sorella per annunciarle la morte del marito suo.

Genericamente, chiese, se da altri potevano ritirarsi i denari messi a risparmio.

Chizzini Valentino, maresciallo dei carabinieri a Cividale.

Verso le ore 7 del 13 ottobre fu informato che sulla strada di Ipplis si trovava un cadavere.

Si recò sul sito. Trovò il cadavere nella cunetta al lato destro della strada con una grave ferita al capo.

Non trovando traccie di sangue all'intorno, arguì che il delitto fosse stato commesso altrove e poscia ivi trasportato. Dapprima ritenEva trattarsi d'una rapina.

Riconosciuto il cadavere per Grinovero, andò a casa di lui. Trovò la moglie, alla quale chiese notizie del marito.

Essa gli rispose che l'aveva lasciato nel campo la sera prima, l'aveva atteso fino tardi, ma che non aveva fatto ritorno.

Le chiese se suo marito aveva denari indosso, ed ella rispose di sì.

Salì in camera, sempre osservando se riscontrava macchie di sangue, sospettando che fosse stato ucciso in casa e quindi colà trasportato, e domandò dove suo marito teneva i denari. Essa additò un cassetto dell'armadio.

Invitata ad aprire, rispose che non aveva la chiave. Allora il teste, con una chiave che aveva rinvenuto indosso al cadavere, aprì il cassetto e trovò diversi denari ed un libretto della cassa postale di risparmio.

Sapendo delle relazioni che passavano fra Jacuzzi e la Zanutigh, e sospettando anche di lui, andò dal Jacuzzi stesso. Quivi nulla trovò. Allora stabilì che l'uccisione doveva essere stata commessa nel campo del Grinovero. Recatosi colà, col figlio di Jacuzzi, riscontrò un mucchio di canne di granoturco, delle macchie di sangue. Portatosi di nuovo sul sito ove si trovava il *cadavere*, trovò il Jacuzzi *Paolo* che piangeva e si disperava.

Non parendogli tutto ciò sincero e sospettando fortemente di quel contegno, dichiarò in arresto Jacuzzi Paolo e suo figlio e poco dopo anche la Zanutigh.

Se fosse stato ucciso, dice il teste, per rapina o dai contrabbandieri, il cadavere si sarebbe trovato sul sito del fatto e non sarebbe stato trasportato tanto lungi.

Pres. — Il trasporto del cadavere come avvenne, secondo voi?

Teste — Non può esser stato fatto se non con un carretto.

Pres. — La voce pubblica come si pronuncia?

Teste. — Indica per autori i due odierni imputati.

Avv. Driussi. — Perchè?

Teste. — Perchè la donna sempre augurava mala fine al marito.

Pres. — Perchè arrestaste anche il figlio?

Avv. Driussi. — Lasci il teste continuare nella sua risposta.

Pres. — Non interrompa.

Avv. Driussi. — Non lo interrompo, ma è Lei che interrompe la deposizione del teste.

Pres. — Io ho avute dal teste quelle risposte che ho richieste, e mi basta. Lei dopo farà quante domande vuole. Dunque perchè arrestaste il *figlio di* Jacuzzi?

Teste — Pel suo contegno incerto.

P. *M.* — La voce pubblica a Cividale come si pronunciava?

Avv. Franceschinis. — Quanti metri corrono da Rualis a Cividale?

P. *M.* — Non interrompa.

Teste. — Anche a Cividale l'opinione indica gli accusati per autori dell'uccisione.

P. *M.* — E il martello?

Teste. — So che da una donna fu trovato in un campo distante 300 metri dal luogo del fatto dell'uccisione, un martello, che da me fu mostrato al servo di Jacuzzi.

P. *M.* — Cosa rispose questi?

Teste. — Che apparteneva al suo padrone.

Avv. Driussi — Mentre il Grinovero era in *Germania*, la figlia maggiore cosa faceva?

Teste — Lavorava da sarta.

Avv. Driussi — Sa che un'altra ragazza fosse a servire presso il sig. Moro?

Teste — Non so.

Avv. Driussi — E chi pensava al mantenimento degli altri quattro figli?

Teste — Non so.

Avv. Driussi — La barella che, secondo lei, servì pel trasporto del cadavere era sporca di sangue?

Teste — Non osservai. Ma forse potevano aver posta sotto il cadavere della paglia.

Avv. Driussi — Come trovò le canne macchiate di sangue, doveva trovare anche la paglia.

Il sopraluogo.

Pres. — L'udienza è levata. *(Sono le 5 pom.)*

Domani mattina la Corte coi giurati, i difensori ed il perito Rizzi si recherà a Rualis per fare un sopraluogo.

Avv. Driussi — Domando che al sopraluogo intervengano anche i periti medici.

Pres. — Io ritengo che non sia il caso.

Avv. Driussi — Io insisto.

Pres. — Cosa dice il Procuratore generale?

P. *M.* — Siccome è stato stabilito che i periti abbiano ad assistere a tutto il dibattimento, così trovo giusto vengano anche a Rualis.

Pres. — E allora verranno anche i medici.

Avv. Driussi — Ed anche il teste Francovigh.

Pres. — Sta bene. E voi accusati vi rimettete ai vostri avvocati?

Accusati — Sissignor.

Avv. Driussi — Come, gli accusati non devono venire sopraluogo?

Pres. — Non occorre e la legge non ordina ciò, se non in casi speciali.

Avv. Driussi — Insisto perchè gli accusati siano presenti al sopraluogo e *ne formo incidente* che sottopongo alla decisione della Corte.

Avv. Franceschinis e Levi si associano.

La Corte si ritira e rientra subito dopo pronunciando ordinanza che rigetta la domanda della difesa.

La difesa protesta.

Oggi l'udienza si aprirà alle 2 pomeridiane.

Tribunale di Udine.

Udienza 15 giugno.

Per furto Pagnucco Giovanni da Rivis, colpevole di furto venne condannato a 15 *giorni di* reclusione.

Per appropriazione indebita. Leonardo Munini da Udine, colpevole di appropriazione indebita, fu condannato a mesi 19 di reclusione, e lire 20 di multa.

Corte d'appello di Venezia.

La Corte d'appello di Venezia ha confermato la condanna inflitta dal nostro Tribunale, ad un anno, giorni 20 e lire 120 di multa per furto e truffa, a Giuseppe Linosi, d'anni 20.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

A questa sera, dunque - alle ore 21 - l'annunziata straordinaria rappresentazione del famoso illusionista prof. Gastone Velle, colla celebrata *Veggente* di Parigi, che fa esperimenti di indovinazione del tutto nuovi.

La Compagnia Vitaliani. Si conferma la buona notizia che la *Compagnia Vitaliani* darà al *Minerva* un breve corso di recite a fine mese. Fra l'altro si darà «Come le foglie» di Giacosa.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli.

Castions di strada (Udine) 14 — Gialli ed incrociati gialli kg. 58.90; da lire 3.40 a 3.50; adeguato 3.45.

Lonigo 15 — Vennero portati sulla piazza prodotti delle provincie di Padova, Rovigo e Verona e furono venduti kg 106,800 ad un minimo di lire 3.20 e ad un massimo di lire 3.70 al kg.

Mantova 14 — Nostrani venduti kg. 7146 a lire 3.08; incrociati chinesi kg. 10,587 a lire 3.173; incrociati d'ogni altra specie kg. 3562 a lire 2.979; scarti lire 1.163.

Legnago 14 — Bozzolo giallo, venduti kg. 2750 a lire 2.75 a lire 3.35.

Il dentifricio più diffuso del mondo!

mirabilmente rinfrescante

conserva sani i denti!

Prezzo: ½ boccetta, bastevole per parecchi mesi, Lire 2.—

la prima stagione sotto la nuova Direz. di [illegible] incomincia col 15 maggio 1906

Cure interne d'acqua arsenicale ferruginosa [illegible]

Stazione della ferrovia della Valsugana [illegible]

Acqua di Levico forte ed acqua di Levico debole [illegible]

Il diret. gen. luogo di cura Levico-Vetriolo Dott. A. Polly Pollcsek

E. DEL FABRO & C.

Fabbrica Calzature Igieniche Pneumatiche

Brevettate.

Società in accomandita semplice.

Vendita per Stralcio

delle Calzature assortite, da uomo, donna e ragazzi di tutti i modelli e sistemi della precedente Azienda E. Del Fabro. Prezzi di puro costo di fabbrica.

Confezione su misura

di Calzature delle varie qualità e forma di perfette eleganza ed assoluta solidità con primissimi pellami di Germania, lavoro accurato e pronto a prezzi limitatissimi.

Il Sistema brevettato delle calzature Igieniche E. Del Fabro & C. ha ormai trovato il massimo favore in Italia ed all'Estero.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Acqua purgativa naturale

preziosa, gradevole, senza pari.

Azione certa contro:

Stitichezza abituale — stasi sanguigne — catarri dello stomaco — malattie del fegato e della milza — disturbi di circolazione — affezioni emorroidarie — catarro vescicale — renella e formazioni di calcoli renali e vescicali, e tutte le indisposizioni derivanti dalla irregolarità delle funzioni intestinali come: *inappetenza, nausee, languore, congestioni del cervello, vertigini, emicranie, ecc.*

Numerose autorità mediche ne illustrano i pregi e fra queste

Professori BACCELLI, LAPPONI, LOMBROSO.

— Esigere Palma a Facsimile. —

Vendesi nelle farmacie e negozi d'acque minerali.

Proprietario:

LOSER JÁNOS, BUDAPEST

fornitore della Corte imperiale e reale d'Austria Ungheria.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E DALLE CONTRAFFAZIONI

od esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

12, Via Torino — MILANO — Via Torino, 12.

La **Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, ed in bottiglie grandi a L. **3.50**, L. **5** e L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano**.
(Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80).

DOPO LA CURA

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irresolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari).

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglia verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr. Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. — Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia L. 4.*

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

[illegible] **in Cosmetico.** — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro, che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di *successo incontestato*, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri [illegible], e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MARCA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. e consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta**, e uno flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M.(1) 20.45	1.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.10	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.38	20.19

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.30.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O.(1) 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.(3) 21.37	23.35	O.(2) 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.31
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

In S. Daniele nel Friuli

amena stazione climatica, affittansi, posizione centrale, ampi locali uso Caffè principale o Birraria, Ghiacciaja e Giardino. Per trattative rivolgersi al sig. Rodolfo Biasutti, S. Daniele nel Friuli.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice inseparabile dei capelli, preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco